

# I casi italiani: grandi opere e poco clamore

**S**e li chiami i "Bill Gates del Nord-Est" si indispettiscono. Ma Fernando Culzoni, un imprenditore di 78 anni, e la moglie Gabriella Magnani, di poco più giovane, hanno le carte in regola. Lo scorso Natale, Culzoni ha liquidato 5,7 milioni di azioni della Socotherm, la società veneta che ha contribuito a fondatore, per destinare il ricavato ai disabili. Grande lavoratore, questo imprenditore filantropo non ama i clamori e tende a minimizzare le sue «piccole buone azioni, niente di paragonabile agli Usa» che sostengono iniziative come l'Arca della nuova alleanza, una Onlus fondata dalla moglie Gabriella nel 2003 insieme ad altri volontari. Culzoni, che devolve i suoi sforzi anche ai «bimbi sofferenti» della cordigliera andina, conclude: «Quando si arriva alla mia età, si comincia a pensare di non essere eterni e si sente il dovere morale di aiutare gli altri».

Al contrario degli americani, gli italiani non amano molto parlare di quando fanno beneficenza. Era schivo e lavorava in silenzio anche l'ingegnere milanese Virgilio Floriani, il leggendario fondatore della Telettra, un gioiello delle telecomunicazioni italiane poi confluito nel gruppo Alcatel. La Fondazione Floriani opera fin dal 1977 con l'obiettivo di diffondere una nuova cultura nella fase terminale della vita attraverso cure palliative che affrontino tutti gli aspetti delle malattie inguaribili.

È invece nata nel 1991 la Fondazione Invernizzi, che ha sede nella storica villa di Trezanesio (Milano), per volontà del cavaliere del lavoro Romeo Invernizzi. Apolitica e senza fini di lucro, autonoma e indipendente, finora ha promosso la cultura

**Molte le iniziative  
patrocinate da  
imprenditori:  
Fondazioni  
come Floriani,  
Dynamo,  
e Oliver Twist**

imprenditoriale e scientifica partendo con il premiare chi si è distinto nell'economia, nelle scienze alimentari e nella medicina. Un paio d'anni dopo, nel 1993, il torinese Guido Giubergia, 55 anni, amministratore delegato di Ersel, ha creato la Fondazione Paideia, destinandole ogni anno il 2% dell'imponibile aziendale. Sempre a Torino e sul filone culturale lavora da decenni anche la Fondazione Agnelli.

Sono parecchie le iniziative che si rivolgono alla formazione. Ad Adria (Rovigo), a Vicenza e a Buenos Aires (Ninos de la magnana) i bambini più fortunati possono frequentare gli asili (alcuni bilingui) sostenuti da Zeno Soave, l'imprenditore di 62 anni che guida la Socotherm, una multinazionale tascabile specializzata nel rivestimento dei tubi per oleodotti. Silvano Pedrollo ha da sempre accompagnato la produzione di pompe idrauliche a iniziative filantropiche nei Paesi poveri. Con la Fondazione Pro-Canale, Paolo Peterlongo, ha contribuito a riportare in Italia i violini classici cremonesi finiti all'estero. La famiglia ha conservato la collezione degli strumenti e ne ha ampliato il numero, dandoli in prestito anche a giovani musicisti.

**New entry.** Vincenzo Manes, 46 anni, presidente della Intek (cui fa capo Kme, big del settore del rame) si considera una "matricola" nel consesso degli imprenditori filantropi. La sua Fondazione, la Dynamo, lavora in partnership con Paul Newman per la raccolta di fondi per costruire in Toscana, a San Marcello Pistoiese, un villaggio vacanza destinato a bambini affetti da patologie gravi. Nel terzo settore è impegnato anche come presidente del gruppo editoriale Vita, e nella sua esperienza punta ai criteri di quella che definisce "venture philanthropy": efficienza, autonomia, sostenibilità. «Non mi ha sorpreso — dice — l'annuncio di Bill Gates: mi sembra anzi un'aspirazione naturale per chi fa business ma opera anche in questo tipo di attività. Se farò lo stesso? Vedremo, il percorso è ancora lungo, la nostra Fondazione è una start up, con storia e dimensioni lontane anni luce da quelle di Bill Gates».

Un paio d'anni fa, a Bologna, Isabella Seràgnoli, presidente del gruppo Gd, ha creato la Fondazione che porta il suo nome, mentre quattro anni fa Luciano Balbo, 57 anni trascorsi nella finanza (B&S private equity), ha ideato a Milano la Fondazione Oltre.

Giovane anche la Fondazione Oliver Twist, nata dalla volontà dei partner del gruppo finanziario Kairos che da sempre hanno un'attenzione particolare al sociale con interventi mirati a contrastare efficacemente il disagio minorile. Anche il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, 71 anni, sostiene la fondazione Oliver Twist attraverso la Leonardo finanziaria Srl, società controllata al 100% dal Cavaliere del lavoro.

**FRANCO VERGNANO**

